

PRIMA PAGINA

I grembiulini votano per Silvio Ma rivelano un nuovo sexgate

di Fabrizio d'Esposito

Due notti all'apocalisse. Secondo il God di Gioele Magaldi la Sanjust pronta a parlare.



Nella foto: Noemi Letizia

a dritta è arrivata alcuni giorni fa dal solito Dagospia, il sito di Roberto D'Agostino. Un'altra ragazza in grado di spargere nuovo terrore nell'harem del Sultano di Palazzo Grazioli, Villa la Certosa, eccetera. Chi? Il nome adesso lo fa un altro sito informato, quello del Grande Oriente Democratico di Gioele Magaldi, frangia progressista del Goi di Gustavo Raffi. In realtà, si tratta di una vecchia conoscenza del Cavaliere: «In questi giorni corre voce che Virginia Sanjust (te la ricordi, Virginia, in relazione ai tuoi riti di magia sessuale?) sarebbe in procinto di fare approfondite confessioni sugli aspetti esoterico-magici dei suoi rapporti erotici con te e con il tuo ambiente. Subito si è sparsa anche la voce che qualcuno dei tuoi scagnozzi vorrebbe farle chiudere la bocca per sempre, seppellendola in qualche ospedale psichiatrico senza via di uscita o facendole anche di peggio... Affrettati a smentire queste gravissime voci - alle quali io mi rifiuto di credere - che ti vorrebbero come mandante di qualche odioso crimine verso una creatura indifesa e già parecchio segnata dal suo incontro (nefasto) con te».

Sono accuse pesanti. La Sanjust, che ha sempre sostenuto di aver avuto un rapporto esclusivamente platonico con il Cavaliere, è stata un'annunciatrice Rai. La sua intricata storia è ripercorsa nel libro Papi di Marco Travaglio. Nel luglio di due anni fa, l'ex marito della Sanjust, Federico Armati, denunciò addirittura per mobbing il premier Silvio Berlusconi. Armati, infatti, lavorava a Palazzo Chigi: «Virginia è stata la mia carnefice. Io ero al Sisde e mi vidi improvvisamente

trasferire al Cesis. Per questo ho denunciato Berlusconi per maltrattamenti: il premier è il capo dei servizi e io, perciò, ero un suo dipendente. Il codice parla chiaro: subisce maltrattamento anche una persona sottoposta all'altrui autorità...».

Le rivelazioni di Magaldi sono contenute nella seconda «Lettera Aperta al Fratello Silvio Berlusconi», dopo la prima clamorosa che risale al 26 luglio scorso. In quell'«epistola» veniva confermata la matrice massonica del Cavaliere, già piduista, e si parlava apertamente di una «Loggia di Arcore», operativa sin dal 1991. Il God conferma e rilancia, a pochi giorni dalla fiducia al governo. Scrive sibillino l'anti-Raffi del Grande Oriente d'Italia, che in precedenza aveva parlato di un «cerchio bicamerale» di grembiulini in Parlamento denominato «Bruto e Cassio»: «Ti annuncio ufficialmente una cosa: se noi di Grande Oriente Democratico volessimo farti prendere la sfiducia, la prenderesti sicuramente - anche al Senato - e saresti costretto un minuto dopo ad andare al Quirinale con la coda fra le gambe». Però: «A chi mi chiedesse consiglio, suggerirei: dategli la fiducia, fatelo continuare nella sua opera di (mal) governo. È il miglior modo per aprire definitivamente gli occhi di chi ti ha votato, spesso in buona fede».

Magaldi ritorna ancora sulla questione della scissione dei finiani dal Pdl: «A chi pensavi di far presiedere la corte inquisitoria dei Prodiviri del Pdl che doveva infliggere il rogo agli eretici finiani? Ovviamente al Fratello Maestro Illuminato (ritenuto in passato vicino all'Opus Dei) Vittorio Mathieu, già molto intimo del Fratello Salvatore Spinello, Gran Maestro della C.A.M.E.A. (Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate) e infine approdato all'Accademia degli Illuminati fondata nel 2002 dal Fratello Giuliano Di Bernardo, ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia e della Gran Loggia Regolare d'Italia». In chiusura, il leader del God, che sogna un'opposizione compatta attorno a Vendola e Bersani (in quest'ordine), annuncia pure una «Lettera Aperta numero 1 ai dirigenti e alla base del centro-sinistra italiano». E «che avrà i connotati di una vera e propria scossa elettrica». Non senza qualche avvertimento: «Cari compagni Veltroni, D'Alema, Latorre e Renzi: basta con gli inciuci vecchi e nuovi. Cercate di non farci venire voglia di aprire armadi pieni di scheletri pericolosi, e lavorate con rigore e armonia alla rigenerazione civile del paese».